♦ Presenza di piante estranee nelle colture

Su richiesta della delegazione della Repubblica Ceca, viene confermato che in mancanza di norme specifiche negli schemi OECD, la tolleranza di malerbe ammesse in coltura e conseguentemente nel lotto prodotto è quella del Paese di destinazione delle sementi.

♦ Certificazione di miscugli di foraggere

Le Autorità designate si sono espresse a favore della possibilità di introdurre i miscugli di specie foraggere nello schema di certificazione.

Una proposta di modifica dello schema foraggere verrà predisposta dal Segretariato e dal Centro di Coordinamento per una successiva discussione.

♦ Percentuale minima del post controllo nell'ambito degli schemi

Su proposta dei Paesi Bassi e in base ai risultati dei post controlli del periodo 1993/96 si è convenuto di ridurre al 5% (dall'attuale 10%) il livello minimo del post controllo per cereali, mais e sorgo della categoria certificata e al 10% (dal 25%) per foraggere e oleaginose e barbabietola.

♦ Dissociazione degli schemi foraggere da oleaginose

Per eventuali commenti è stato distribuito il testo dello schema foraggere che diviene indipendente da quello delle specie oleaginose.

♦ Varietà geneticamente modificate

Un giro di tavolo tra i presenti ha permesso di acquisire informazioni aggiornate per ciascun paese sulle varietà geneticamente .

Germania: alcune varietà di mais e colza sono in corso di iscrizione; piccoli quantitativi di sementi possono essere commercializzati.
Argentina: dal 1991 si commercializza mais geneticamente modificato; sono in corso prove di iscrizione per frumento e riso.
Australia: non sussistono particolari restrizioni; sono registrate e in commercio varietà di cotone.
Austria: non vengono iscritte varietà geneticamente modificate.
Bolivia: alcune varietà sono in corso di iscrizione.
Brasile: sono in corso prove sperimentali su soia, cotone, mais e canna da zucchero ma non sono ancora a livello commerciale.
Canada: sono in corso iscrizioni di mais, soia e patata.
Cile: c'è produzione di mais, barbabietola, patata e pomodoro.
Danimarca: varietà di barbabietola e patata sono allo stadio sperimentale.
Spagna: due varietà di mais sono state iscritte al catalogo.
Estonia: non ci sono varietà iscritte e per l'importazione di varietà GMO'S è necessaria un'apposita identificazione.
Stati Uniti d'America: 50% della produzione di cotone, mais e soia appartengono a varietà geneticamente modificate.
Finlandia: non ci sono prove in corso né produzione.

Romania: vengono commercializzate varietà importate.
Regno Unito: alcune varietà sono in corso di iscrizione.
Slovenia: non ci sono prove in corso; è in preparazione un'apposita legge.
Svezia: sono in corso prove per l'iscrizione di patata e barbabietola.
Svizzera: le prove iniziate in passato sono state interrotte; successivamente sono state avanzate richieste per prove su mais e patata ma l'autorizzazione non è stata ancora concessa.
Uruguay: dal 1995 vengono commercializzate sementi di varietà geneticamente modificate di soia, riso, mais.
Zimbabwe: ci sono richieste di prove su cotone, mais e soia.
Italia: sono in corso prove per la registrazione di mais, soia, barbabietola, ortive.
Francia: la commercializzazione delle sementi delle varietà di mais iscritte alcuni anni fa è stata sospesa.
Grecia: ci sono domande per la registrazione di mais e cotone.
Ungheria: non ci sono ancora varietà geneticamente modificate.
Irlanda: non ci sono varietà registrate né commercializzazione di sementi.
Giappone: nessuna varietà registrata.
Kenia: ci sono alcune domande di iscrizione ma l'apposito Comitato scientifico non ha ancora preso posizione sull'effettuazione delle prove.
Nuova Zelanda: non ci sono varietà geneticamente modificate.
Paesi Bassi: sono state iscritte due varietà di patata e due di cicoria.
Polonia: non ci sono varietà registrate.
Slovacchia: è in corso di preparazione un'apposita normativa.
Repubblica Ceca: non ci sono varietà geneticamente modificate in prova.
Ufficio Comunitario delle Varietà: 20 domande di varietà GMO'S sono state depositate (colza, patata, garofano). Per due varietà di patata è stata riconosciuta la protezione comunitaria ma sulla base di caratteri morfofisiologici tradizionali.
FAO: viene annunciata l'imminente presa di posizione sulle cosiddette sementi "terminator".
ISTA: è stato avviato un lavoro per mettere a punto una metodologia per l'accertamento per caratteri geneticamente modificati.
UE: la normativa comunitaria prescrive che sia sul catalogo, sia sulle etichette venga menzionato se si tratta di varietà GMO'S.

♦ OLISNET

E' stata annunciata l'apertura di una rete di comunicazione per lo scambio di informazioni in forma elettronica tra l'OECD e le Autorità designate.

5.4 AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

L'annuale incontro dei responsabili delle autorità di certificazione UE ed EFTA si è svolta a Malmoe (S).

Gli argomenti trattati sono stati:

- ✓ Presentazione del sistema di certificazione svedese
- ✓ Protocollo di certificazione EPPO della patata da semina
- ✓ Il sistema di produzione di seme aziendale in Svezia
- ✓ Applicazione della direttiva 98/95/CE
- ✓ Controllo dei patogeni regolati non di quarantena
- ✓ Ispezioni non ufficiali in campo
- ✓ Durata della dichiarazione di germinabilità
- ✓ Sementi biologiche
- ✓ Moltiplicazione di varietà non iscritte sul catalogo nazionale

5.5 UFFICIO COMUNITARIO DELLE VARIETÀ

Dal 1999 l'ENSE ha avviato una collaborazione con l'Ufficio Comunitario delle Varietà di Angers, avendo ricevuto l'incarico di effettuare a livello europeo le prove necessarie per il riconoscimento del titolo di protezione di varietà vegetali per il riso.

Come noto questo titolo consente una protezione dei diritti del costitutore su scala comunitaria in base al regolamento comunitario n.2100 del 1994 che a sua volta fa riferimento a livello internazionale alla convenzione UPOV (Unione per la protezione degli ottenimenti vegetali).

Nel corso dell'anno si è partecipato al Comitato Tecnico e a una riunione di un Gruppo di lavoro sulla brevettabilità delle linee parentali degli ibridi tra i Centri europei che seguono le prove

World Seed Conference

Quasi 400 partecipanti, appartenenti a circa 60 Paesi di tutti i continenti, hanno partecipato alle tre intense giornate del 6, 7 e 8 settembre 1999, durante le quali si è svolta a Cambridge (UK) la Conferenza mondiale sulle sementi.
L'iniziativa è stata organizzata in occasione del 75° anniversario dell'ISTA. Tutte le componenti del settore sementiero, a livello mondiale, hanno attivamente partecipato alla preparazione e allo svolgimento di questo importante evento.
Nell'ordine, hanno aperto i lavori della conferenza il Presidente dell'ISTA, K. Boyce, P. Molinelli, Presidente di FIS, J. Cavanah, Presidente dell'ASSINSEL, per l'OECD, settore schemi di certificazione delle sementi, P. Miauton e per l'UPOV, R. Yoshimura. A seguire, è intervenuto anche il Direttore della divisione produzione e protezione della FAO. M. Duwayri.

Accanto ad alcune relazioni dedicate a specifici temi di ricerca o alla presentazione da parte di alcuni paesi incentrate sull'organizzazione del settore sementiero sul proprio territorio, per lo più gli intervenuti hanno portato all'attenzione della platea argomenti di portata generale e di grande attualità, di carattere più "politico" che tecnico-scientifico.

In sintesi, si può affermare che tra i temi che hanno riscosso il maggior interesse, sicuramente figurano in primo piano le problematiche connesse alla costituzione e soprattutto alla diffusione in coltura delle varietà geneticamente modificate e le ripercussioni socio-economiche dell'applicazione delle biotecnologie in agricoltura nelle diverse situazioni dei paesi "sviluppati" e in quelli "in via di sviluppo". Su questi argomenti, si innescano quelli legati alla protezione dei diritti intellettuali.

Per chi è attivamente occupato nella ricerca di base o applicata mirata all'ottenimento di nuove varietà migliorate, l'approccio, in linea di massima, tende a mettere in luce e a sottolineare le enormi potenzialità delle biotecnologie che consentono di ottenere risultati di fatto impossibili con i metodi tradizionali, in tempi assai più ridotti.

Per la componente dell'industria sementiera, sempre in termini generali, è evidente l'interesse legato all'evoluzione tecnologica del settore e l'importanza di un valido sistema di protezione brevettuale dei diritti intellettuali.

Altri punti di vista, al contrario, sottolineano i rischi connessi a questa "rivoluzione", puntando l'indice sugli effetti ambientali e sociali. Tra i primi, il più dibattuto durante la conferenza è stato quello che riguarda la possibile perdita di biodiversità, legata al restringimento della base genetica delle nuove varietà, un rischio che secondo alcune interpretazioni non appare invece. Un certo spazio ha avuto anche il dibattito sugli aspetti sociali ed economici legati alla diffusione di varietà geneticamente modificate nei paesi più poveri del mondo, dibattito stimolato in particolare dall'intervento di Pat Mooney, rappresentante della RAFI, agenzia non governativa canadese, particolarmente critico sull'impiego nelle società rurali delle varietà ad alto contenuto tecnologico e sull'impatto dei diritti di protezione brevettuale in agricoltura.
Altri temi legati ai Paesi in via di sviluppo hanno avuto un'eco importante nell'ambito della conferenza. In particolare, è stata in più occasioni discussa la problematica legata ai controlli dei materiali sementieri prodotti e commercializzati nelle diverse situazioni economiche, sociali e politiche e sull'opportunità o meno di applicare gli stessi standard di qualità a livello mondiale. Dopo aver convenzionalmente raggruppato, a seconda delle caratteristiche del mercato sementiero e delle normative che regolano il settore, le componenti in gioco in quattro principali

gruppi (paesi ricchi aderenti all'OECD, paesi ex comunisti o ex socialisti, paesi poveri e organizzazioni di aiuto internazionale) la rappresentante danese ha suggerito di arrivare ad accordi su semplici misure di controllo che possano essere sempre applicate.

Ancora da citare, l'importante tema del ruolo degli organismi pubblici di controllo, la richiesta da parte dei privati di una maggior assunzione di responsabilità e, in una visione ancor più ampia, l'evoluzione degli aspetti legislativi in corso. L'argomento è di vastissima portata e, in ambito ISTA, appare di particolarmente significato il riferimento all'accreditamento dei laboratori privati. Di grande interesse l'intervento di H. Schmid (Mutual recognition of sees testing results - The ISTA sectorial approach) che sostiene con forza il possibile ruolo dell'ISTA quale unica organizzazione cui affidare l'accreditamento dei laboratori di analisi delle sementi. Situazione unica che distingue il settore sementiero dagli altri, questa scelta consentirebbe di ricorrere ad un sistema "orizzontale" di accreditamento in grado di coprire tutto il campo d'azione, in alternativa al sistema "verticale" cui si ricorre di norma, quando l'accreditamento viene effettuato nazione per nazione, da organizzazioni nazionali appositamente incaricate. Assieme all'impiego di metodi standardizzati e uniformi, l'adozione di criteri univoci di accreditamento dei laboratori rappresenta uno dei punti cardine per garantire il raggiungimento di risultati di analisi universalmente accettati, diminuendo il rischio di creazione di barriere non-tariffarie al commercio internazionale dei prodotti sementieri.

Comitato Tecnico UPOV

Gli argomenti trattati dal Comitato Tecnico (TC) sono stati i seguenti:

Stato giuridico delle linee guida tecniche

Lo stato giuridico delle Guideline (TG) è quello di raccomandazione per gli Stati aderenti all'UPOV per un'applicazione armonizzata delle prove DHS previste dalla Convenzione (art. 7 – 8 – 9) e pertanto la loro applicazione non costituisce un obbligo. Il Comitato Tecnico ha, tuttavia, riconosciuto che non sia desiderabile adottare caratteri non compresi nelle TG.

L'esigenza di conoscere, comunque, per ciascuna specie eventuali caratteri aggiuntivi adottati nei diversi paesi è stata riconosciuta, allo scopo di permettere anche ad altri di sperimentare l'utilizzo di tali caratteri in condizioni ambientali diverse.

L'esigenza di trasparenza è stata sottolineata soprattutto da FIS-ASSINSEL l'Associazione dei costitutori/produttori sementieri mondiale.

Revisione dei criteri generali per l'esecuzione degli esami tecnici

La guida tecnica introduttiva (TG1) concernente le norme generali per l'esecuzione delle prove per l'accertamento delle caratteristiche di distinguibilità, omogeneità, stabilità è in corso di revisione.

Approvazione di nuove Guideline

Il Comitato Tecnico ha proposto per l'approvazione del Consiglio le seguenti nuove guideline o revisioni: cipolla/scalogno, vite, segale, rabarbaro, scorzonera, ravanello, porro, papavero, Ficus benjamina, portainnesti di melo, portainnesti di pero, Cymbidium, ocra, statice.

Analisi statistica della differenziabilità e omogeneità varietale

L'analisi statistica per l'accertamento della differenziabilità delle varietà definita COYD (Combined Over Years Distinguibility) e dell'omogeneità COYU (Combined Over Years uniformity) proposta dalla Francia alcuni anni fa viene raccomandata nel caso di misura di singoli individui di specie foraggere allogame.

L'adozione per altre specie agricole, orticole, ornamentali e fruttifere di queste motodologie statistiche è stata riconosciuta, almeno per il momento, non adatta per la sua complessità.

Nuove metodologie per la valutazione delle varietà

Allo stato attuale, le metodiche elettroforetiche e più in generale i metodi biochimici, sono riconosciute idonee per l'accertamento della differenziabilità delle varietà solo come carattere addizionale rispetto ad altri caratteri morfofisiologici.

Ciò in quanto sussistono tuttora problematiche legate alla ripetibilità delle analisi e di omogeneità delle varietà sotto il profilo elettroforetico.

Nel caso dei marcatori molecolari è particolarmente importante standardizzare i metodi di estrazione e la scelta dei marcatori stessi. Attualmente le tecniche evolvono ancora rapidamente.

Tra le nuove metodologie sembra interessante quella che fa ricorso a microsatelliti che, tuttavia, è ancora in fase di consolidamento.

Se ne può prevedere un utilizzo nella pre-selezione dei testimoni e nell'accertamento della derivazione delle varietà, una volta stabilita taglia del campione, scelta e descrizione del marcatore. La metodologia più adatta dal punto di vista statistico dovrà essere identificata.

Tra le problematiche delle nuove metodologie si pone anche quello dei costi, attualmente ancora piuttosto elevati.

Per quanto riguarda il concetto di varietà essenzialmente derivata, allo stato attuale, si stanno mettendo a punto diverse possibili metodologie. In un secondo tempo dovrà stabilirsi la distanza minima da accertare, utilizzando la metodologia che verrà scelta, sulla base della quale considerare derivata da un'altra la varietà in esame. Nel caso del loietto i lavori sono in fase avanzata.

Pre-screening delle varietà

Il Comitato Tecnico ha invitati i Gruppi di lavoro a mettere a punto della raccomandazioni per i criteri con i quali applicare la preselezione delle varietà ai fini dell'accertamento del requisito di differenziabilità.

Protezione di varietà ottenute con infezione da fitoplasma

E' opinione generalmente condivisa che varietà ottenute per infezione da fitoplasma non possano essere protette nell'ambito della convenzione UPOV, in quanto in tal caso non si perviene a una modificazione stabile del genotipo e, pertanto, il materiale ottenuto non può considerarsi una vera e propria varietà.

Protezione di una varietà ottenuta da materiale prelevato da una banca del germoplasma o di origine naturale

Il Comitato Tecnico ha identificato il problema dell'eventuale "proteggibilità" di una nuova varietà ottenuta a partire da materiale conservato presso una banca del germoplasma o di origine naturale.

L'importanza del problema è stata riconosciuta dal Comitato Tecnico in rapporto soprattutto alla conservazione delle risorse genetiche, mentre sotto il profilo della protezione essa dipende dall'intensità della modificazione indotta nell'ambito della essenzialità della derivazione.

Utilizzo di nuovi alleli nell'elettroforesi dei cereali autogami

Il TWA dovrà esaminare la possibilità di limitare la metodologia elettroforetica da utilizzare per i cereali autogami operando una scelta tra la metodologia ISTA e SDS-PAGE attualmente entrambi raccomandate.

Numero di località e anni di prova

Il Comitato Tecnico ha escluso che il ricorso a un solo anno di prova in due località anziché due anni in una località risponda ai principi UPOV per l'accertamento della DHS.

CD Rom – UPOV

L'UPOV produce ogni due mesi un CD-Rom con l'elenco aggiornato delle varietà cui è riconosciuto un titolo di protezione brevettuale in un Paese membro.

Dal luglio 1999, il CD includerà anche il catalogo comunitario delle varietà agricole e orticole ed il catalogo OECD.

Nuovi Stati Membri

Il Comitato Tecnico è stato informato che in data 23 marzo la Cina Popolare ha chiesto l'adesione all'UPOV.

6 SUPPORTO TECNICO AL MINISTERO VIGILANTE

E' proseguita la consueta collaborazione con le diverse strutture del Ministero vigilante.

Molte sono state le tematiche trattate nel corso dell'anno:

- Partecipazione alle riunioni di coordinamento dell'attività dei Servizi fitosanitari regionali.
- Partecipazione continuativa alle Commissioni Sementi per l'iscrizione di nuove varietà al registro nazionale. In questo ambito l'ENSE ha coordinato per molte specie il lavoro di revisione dei criteri di iscrizione
- E' proseguita l'attività per conto dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi per l'esecuzione di analisi varietali e tecnologiche sulle sementi di grano duro prelevate dal commercio dagli Uffici periferici dell'Ispettorato in un contesto di monitoraggio delle qualità. La prova è stata realizzata a Battipaglia e ha interessato circa 150 campioni prelevati dal Servizio Repressione Frodi prevalentemente nelle Regioni meridionali e insulari.
- Diversi incontri si sono tenuti con il Comando Carabinieri Tutela Norme Comunitarie, che opera presso il Ministero delle Politiche Agricole.
- Partecipazione al programma statistica nazionale per il triennio 1999 - 2001
- Lavori preparatori per il recepimento delle direttive sementiere in materia di sementi nella legislazione nazionale
- Designazione del Dr. P.G. Bianchi quale rappresentante tecnico del Ministero delle Politiche Agricole presso l'Ufficio Comunitario delle varietà.
- Banca dati sementi biologiche:
  Sulla spinta dell'enorme successo dell'agricoltura biologica, è cresciuta esponenzialmente la domanda potenziale di sementi biologiche, il cui impiego è obbligatorio per accedere ai sussidi comunitari previsti dal Regolamento CE n. 2092/91.
  Si parla, infatti ormai di più di 40-50000 aziende su 600-700 mila ettari (nel complesso dei seminativi e delle colture permanenti) di agricoltura biologica solo in Italia, che in pochi anni si è collocata ai primi posti nell'Unione europea. Dall'altro lato le imprese sementiere hanno solo in minima parte orientato le proprie produzioni per soddisfare questa domanda, soprattutto in presenza delle disposizioni che hanno consentito di utilizzare temporaneamente, in deroga, sementi convenzionali.
  Dalla campagna 1998/99 il Ministero delle Politiche agricole ha affidato all'ENSE la costituzione di una banca dati sulla disponibilità di sementi biologiche.
  Attualmente sono registrate 38 ditte (su un totale di 450 ditte produttrici di sementi in Italia) che dispongono di sementi biologiche.
  Per ciascuna di esse è indicata la specie prodotta e, ove possibile, la varietà.
  Sono state poi raccolte informazioni circa i produttori di sementi biologiche negli altri paesi dell'Unione europea.

Inoltre sono elencati i vivaisti che producono materiale di propagazione, piantine di ortive incluse, in agricoltura biologica.
La banca dati sta pertanto esercitando le funzioni per cui è stata ideata di costituire una fonte univoca di informazioni.
Dal 2000 saranno disponibili anche dati previsionali sulla base delle domande di controllo in campo delle colture da seme per le specie per le quali la certificazione è obbligatoria.
Entro il 31 dicembre 2002 la Commissione esaminerà nuovamente le disposizioni relative all'impiego delle sementi per un'eventuale revisione delle norme in vigore.
Sempre a livello comunitario è prevista la discussione delle norme applicative della direttiva adottata a fine 1998 come modifica del pacchetto di direttive sulla commercializzazione delle sementi che prevede la possibilità di stabilire disposizioni specifiche per la commercializzazione di sementi biologiche.
Le richieste di deroga sono alcune migliaia e interessano praticamente tutte le specie dai cereali (21%) alle foraggere (38%), alle ortive (27%).
E' una situazione, del resto, non dissimile da ciò che avviene a livello comunitario tant'è che il Consiglio CE ha deciso di prorogare il termine per consentire l'impiego di sementi convenzionali o di materiale di moltiplicazione vegetativo in agricoltura biologica fino al 31 dicembre 2003, anziché al 31 dicembre 2000.
Questo ulteriore triennio dovrebbe servire per meglio pianificare la produzione del materiale necessario.

7 RAPPORTI CON GLI ASSESSORATI REGIONALI DELL'AGRICOLTURA

Oltre ai consolidati rapporti con alcune Regioni, che si concretizzano con la partecipazione dell'Ente a diverse Commissioni istituite a livello locale, sono proseguiti i contatti con alcune altre Regioni:

- ✧ con la **Regione Sardegna** per il concorso grano duro
- ✧ con la **Regione Umbria** per la caratterizzazione del tabacco
- ✧ con la **Regione Calabria** per il miglioramento della produzione di patate da seme in Sila
- ✧ con la **Regione Liguria** per la caratterizzazione del basilico

Rappresentanti dell'ENSE sono stati designati nella Commissione istituita dalla Regione Umbria per la valorizzazione delle colture da seme a livello regionale (A. Sommovigo – V. Cazzola).

Più in generale si sono intensificati i contatti anche in vista dell'applicazione del nuovo regolamento sul controllo delle giovani piante di ortaggi. In quest'ambito è da sottolineare la convenzione con la Regione Molise per l'esecuzione delle analisi fitosanitarie e varietali sulle giovani piantine. Una convenzione analoga è stata predisposta con la Regione Lombardia.

Le Commissioni per il rilascio delle licenze sementiere di alcune Regioni (**Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Sicilia, Basilicata, Sardegna**) hanno convocato regolarmente i nostri esperti.

Oltre a tali rapporti istituzionali, in più occasioni, è stato richiesto e fornito supporto tecnico ai diversi Assessorati.

Va segnalato anche che la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano ha inserito fin dal 1997 i nostri esperti nella Commissione per la revisione degli "usi provinciali" per il commercio delle sementi.

Si è partecipato ad alcune riunioni promosse dalla Provincia di Lodi, tra gli Istituti di ricerca del settore agricoltura collocati sul proprio territorio.

8 ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

L'ENSE svolge un'attività scientifica di supporto alle attività di certificazione espletate. La ricerca e la sperimentazione mirano, infatti, all'approfondimento delle conoscenze su problematiche originate dall'attività di certificazione, con la messa a punto o l'attuazione di nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale delle sementi.

Inoltre, vengono condotti studi e indagini circa l'impatto di nuove tecniche per la produzione delle sementi sulle procedure di controllo ufficiale.

Tra le iniziative di rilievo si segnala:

- Prove di natura descrittiva e agronomica ai fini dell'iscrizione di nuove varietà al Registro nazionale. In particolare, per il riso e le ortive i cereali a paglia e le foraggere.
- A partire dall'autunno 1999 l'ENSE ha assunto nuovi compiti nell'ambito delle prove di iscrizione di varietà al registro nazionale.

Infatti il Ministero delle Politiche agricole, d'accordo con l'apposito Gruppo di lavoro con le Regioni, ha affidato all'Ente il coordinamento delle prove sulle specie foraggere e sui cereali a paglia.
Queste attività si aggiungono a quelle svolte da tempo per le ortive e il riso e dalla primavera 2000 si amplieranno anche al coordinamento delle prove riguardanti il mais.
Ogni anno circa 1000 varietà vengono provate, in primo o secondo anno, per l'iscrizione al registro in Italia per verificarne le caratteristiche descrittive e, ove richiesto, agronomiche e qualitative che consentono l'immissione in commercio secondo le norme comunitarie. Le prove vengono svolte attraverso una rete di più di 20 istituzioni pubbliche che operano su tutto il territorio nazionale.
Per quanto riguarda l'ENSE, le prove descrittive vengono condotte, secondo la specie, presso i Centri aziendali di Battipaglia, Palermo e Tavazzano.

Le funzioni di coordinamento comportano:

- ricevimento campioni
- preparazione protocolli tecnici
- preparazione campioni parcellari per tutte le località di prova
- reperimento campioni di riferimento
- preparazione sequenze di semina
- schede raccolta dati
- elaborazione statistica dei risultati
- fascicoli per la Commissione Sementi

- Progetto comunitario sulla messa a punto di metodologie per la determinazione di patogeni batterici e fungini sulle sementi di mais, in collaborazione con l'Università di Wageningen (NL) e altri Istituti di ricerca comunitari. Il progetto è proseguito presso il laboratorio di Tavazzano.
- Partecipazione al progetto nazionale per l'accertamento delle caratteristiche qualitative del frumento in collaborazione con l'Istituto Nazionale della Nutrizione.
  In particolare l'Ente ha contribuito alla messa a punto della rete di campionamento su base nazionale ed ha effettuato il campionamento stesso.
- Prove comparative comunitarie realizzate ai fini dell'armonizzazione delle metodologie di controllo per conto della Commissione dell'Unione Europea che hanno interessato l'elettroforesi per mais, colza e girasole (Tavazzano).
- Ring test ISTA sulle analisi di purezza, germinazione e umidità di sementi di barbabietola, cipolla, grano duro, avena e Festuca rubra, Trifolium repens, mais

- Progetto per la caratterizzazione delle varietà di tabacco in collaborazione con l'ARUSIA della Regione Umbria e Interbright, per la definizione dei caratteri e l'istituzione del Registro volontario della specie.
- Progetto per la caratterizzazione di specie ortive ANTE 70 per il rinnovo delle iscrizioni al Registro.(III anno) in collaborazione con il MIPAF e AIS.

  La validità dell'iscrizione al registro nazionale delle varietà di specie di piante ortive notoriamente conosciute alla data del 1° luglio 1970, è scaduta il 31 dicembre 1998.

  Per dette varietà la direttiva 70/458/CEE del 29 settembre 1970 consentiva l'iscrizione senza che fosse obbligatoria l'indicazione di un responsabile ufficiale. La direttiva sopra richiamata è stata però modificata (Direttiva del Consiglio 86/155/CEE del 2 aprile 1986) introducendo l'obbligatorietà dell'indicazione del responsabile ufficiale della conservazione in purezza all'atto del rinnovo dell'iscrizione.

  Per quanto sopra esposto il MIPAF decise, con circolare del 21 febbraio 1996 prot. 31651, di affidare all'ENSE il programma straordinario di rinnovo di iscrizione delle varietà di specie ortive convenzionalmente definite "Ante 70", stabilendo che occorresse procedere ad una nuova caratterizzazione delle varietà da attuarsi mediante un programma di prove in campo ed eventuali analisi di laboratorio adottando, per le descrizioni varietali, le liste dei caratteri minimi CEE del 1972 integrate dalle liste scaturite dal programma comunitario sulle cosiddette "varietà ortive ombrello".

  Gli scopi del programma hanno riguardato:
  - ◊ la verifica dei requisiti di stabilità, omogeneità e differenziabilità;
  - ◊ la ridefinizione delle caratteristiche delle varietà secondo le nuove liste di caratteri;
  - ◊ l'individuazione dei casi di scostamento della tipologia varietale originaria.

  Il programma è stato realizzato nel triennio 1997/1999 e ha interessato 41 specie per un totale di 377 varietà e 701 candidati alla responsabilità della conservazione in purezza.
- Test su nuovi prodotti per la concia delle sementi presso il laboratorio di Vercelli.
- Ricerca in collaborazione con l'Università di Bologna sulla fusariosi della spiga di frumento a cura della Sezione di Verona
- Presso la Sezione di Milano, in collaborazione con l'Università di Torino, sono stati ospitati studenti in tesi e tirocinanti.

9 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE

Le iniziative più significative che sono state intraprese nel corso del 1999 sono le seguenti:

- Pubblicazione per il 45° anno della rivista bimestrale "***Sementi Elette***", organo ufficiale dell'Ente destinato alla componente scientifica e di ricerca;

- Realizzazione dell'annuale *"Concorso Nazionale per produttori di sementi di riso certificate"* in collaborazione con la Fondazione Conte Morando Bolognini e l'Ente Nazionale Risi.
- Realizzazione del "**Quarto concorso tra i produttori sardi di sementi di frumento duro certificate**" in collaborazione con la Regione Autonoma di Sardegna e l'ERSAT.
  Il concorso era riservato alle varietà iscritte al Registro Nazionale e ammesse alla corresponsione dell'aiuto supplementare e alle partite di seme conformi alle norme legislative vigenti e che presentavano elevate caratteristiche tecnologiche e di purezza varietale. Potevano partecipare al Concorso tutti gli agricoltori sardi che producono sementi di frumento duro sottoposte con esito positivo ai controlli ufficiali effettuati dall'Ente Nazionale Sementi Elette. Hanno partecipato circa 200 produttori, confermando l'interesse ed il successo dell'iniziativa. Il concorso ha permesso di mettera in evidenza la buona qualità del grano duro da seme prodotto in Sardegna
- Istituti Universitari e tecnici hanno visitato i Centri di Tavazzano, Battipaglia e Palermo.
- Incontri con gli operatori per la presentazione dei dati statistici della campagna **foraggere** a Bologna nel mese di novembre e del **riso** a Vercelli nel mese di dicembre.
- Incontri con la componente professionale in occasione della presentazione dei **risultati dei campi di post controllo** e delle **prove per l'iscrizione al Registro** di nuove varietà.
- Attivazione per il quinto anno di un **numero verde telefonico** per la diffusione di informazioni sulla disponibilità di sementi certificate con particolare riguardo al grano duro.
- Pubblicazione di articoli ed interventi sulla stampa specializzata.
- I dati sull'attività di controllo in campo e di certificazione delle sementi sono stati inseriti nel programma statistico nazionale gestito da SIAN per conto del MIPA.
- Presentazione di relazioni a convegni specializzati: partecipazione a dibattiti, conferenze, tavole rotonde, in particolare si segnala:
  - "Certificazione e produzione di sementi di specie leguminose e graminacee da foraggio" nell'ambito del 4° Convegno Internazionale delle Sementi di piante foraggere (A. Sommovigo, R. Bravi, V. Cazzola)
  - Sistema di controllo e certificazione delle sementi in Italia" nell'ambito di un Seminario organizzato dall'Università di Perugia (A. Sommovigo, R. Bravi, V. Cazzola)
  - "La produzione biologica delle sementi e il vivaismo biologico: normativa e aspetti agronomici della produzione e del controllo" nell'ambito di un seminario del Corso di Tecnologie Ecocompatibili e Ecofisiologia dell'Università di Pisa" (R. Bravi)
  - "La certificazione di tuberi di patata da semina in Italia" nell'ambito del Convegno Il virus YNTN della patata in Italia (P.G. Bianchi) 27 maggio 1999 Cremona
- Stesura del rapporto annuale sull'andamento del settore sementiero in Italia per l'annuario INEA
- Realizzazione a cura del Laboratorio di Tavazzano di schede tecniche:
  - sulla valutazione delle plantule di mais in fase di germinazione
  - sulla determinazione della purezza fisica e la ricerca di semi estranei nel frumento tenero

- sulla ricerca di Diaphorte phaseolorum e Pseudomonas syringae su sementi di soia

❋ Corso sulle sementi biologiche presso il Centro Agricolo Mancini di Foligno (P.G. Bianchi)

❋ Corso di formazione professionale per "Tecnici per la diffusione delle innovazioni tecniche a supporto delle aziende agricole" presso la Sezione di Foggia dell'Istituto Sperimentale di Cerealicoltura (C. Faiella – M. Bianchi – V. Balistreri)

❋ Non va dimenticata la costante azione delle Sezioni a diretto contatto con ditte e agricoltori moltiplicatori per fornire consigli e assistenza tecnica a tutti coloro che ne hanno avuto bisogno in uno spirito di reciproca collaborazione e di rispetto dei ruoli che competono.

10) CONCLUSIONI

Da tutto quanto sopra esposto riteniamo di poter sostenere che, anche nel 1999, l'ENSE è stato in grado di far fronte a diverse iniziative, pur in un quadro di attività di certificazione che continua ad essere molto sostenuto.

I nuovi compiti nell'ambito dell'iscrizione delle varietà, gli esami tecnici per la protezione comunitaria delle varietà di riso, i controlli delle piantine di specie ortive per conto di alcune Regioni, la banca dati sementi biologiche, rappresentano un riconoscimento della fiducia che le Istituzioi internazionali e nazionali ripongono nell'ENSE affidando tali competenze

Va anche detto che nel corso dell'anno si sono poste le basi per importanti novità sotto il profilo normativo che delineeranno un nuovo ruolo per l'Ente di certificazione, di sorveglianza sull'attività delle imprese cui verranno delegate anche funzioni operative di controllo.

Il contributo di tutto il personale ha reso possibile lo svolgimento dell'attività in modo razionale ed efficiente.

TABELLA N° 1

Quantitativi di sementi certificati in Italia di specie oggetto di cartellinatura ufficiale (tonnellate)

SPECIE	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99	Variaz. 99-98 %
AGLIO	5,700	16,350	20,950	15,300	13,940	-9,756
AVENA	1.282,235	1.237,795	1.394,250	1.641,665	1.965,465	16,474
BARBABIETOLA DA FORAGGIO	440,524	650,195	279,174	200,612	559,037	64,115
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	6.849,982	6.271,706	8.790,118	10.000,397	11.251,118	11,116
BROMO						
CANAPA DIOICA					0,406	100,000
CAVOLO DA FORAGGIO	5,262	1,932	2,624	6,102	8,416	27,495
CECE			3,125	25,500	2,000	-1.175,000
CICORIA INDUSTRIALE	0,695	1,125	25,235	31,694	0,131	-24.093,893
COLZA	364,075	463,005	595,660	542,587	382,881	-41,712
ERBA MAZZOLINA	41,500	98,040	42,160	98,615	129,250	23,702
ERBA MEDICA	5.979,347	3.176,433	3.246,653	3.578,636	4.935,075	27,486
FACELIA	0,155				0,600	100,000
FAVINO	320,090	334,610	292,530	470,250	344,010	-36,697
FESTUCA ARUNDINACEA	134,000	10,380	41,150	56,516	40,975	-37,928
FLEOLO					3,000	100,000
FRUMENTO DURO	221.375,158	279.878,534	335.472,634	329.922,749	364.464,556	9,477
FRUMENTO TENERO	125.845,933	133.225,876	125.783,755	110.238,280	114.869,195	4,031
GINESTRINO	2,175				2,225	100,000
GIRASOLE	503,593	553,834	474,707	659,690	760,592	13,266
LOIETTO IBRIDO					73,000	100,000
LOIETTO ITALICO	2.403,720	2.809,367	5.624,800	6.060,215	6.769,315	10,475
LOIETTO PERENNE	107,000	283,450	261,800	436,025	396,950	-9,844
LUPINELLA	1,675			21,500	29,000	25,862
MAIS	11.373,924	9.337,437	11.474,686	9.985,817	11.499,212	13,161
MISCUGLI	4.213,315	4.785,228	4.747,560	6.644,014	5.916,959	-12,288
NAVONE	1,717	9,369	2,922			
ORZO	32.147,853	34.340,205	39.857,383	40.762,300	39.324,585	-3,656
PATATA	18.634,995	18.259,955	19.476,804	12.989,620	8.919,830	-45,626
PISELLO DA FORAGGIO	142,600	104,920				
RAFANO OLEIFERO	0,725	0,583	3,503	11,654	13,591	14,252
RAPA	32,110	69,668	29,956		24,990	100,000
RISO	48.643,100	51.597,690	53.549,780	49.548,888	49.435,800	-0,229
SEGALE	322,338	454,560	561,688	512,629	411,615	-24,541
SEMENTI COMMERCIALI	793,218	629,210	580,697	738,627	981,305	24,730
SENAPE	68,040		22,360			
SOIA	3.053,505	5.132,538	1.844,423	7.443,731	5.615,733	-32,551
SORGO	28,286	8,370	7,420	0,820		
SPELTA	0,000	17,100	54,820	61,800		
SULLA	30,260	8,930	7,520	203,615	360,900	43,581
TRIFOGLIO ALESSANDRINO	988,855	1.033,345	1.378,915	1.397,150	1.756,710	20,468
TRIFOGLIO BIANCO	7,720	7,800	1,230	4,861	2,943	-65,172
TRIFOGLIO IBRIDO				0,325		
TRIFOGLIO INCARNATO	627,650	672,845	668,125	768,377	1.063,585	27,756
TRIFOGLIO PERSICO	205,755	447,195	325,805	265,333	328,970	19,344
TRIFOGLIO PRATENSE	73,895	172,135	77,085	59,705	100,165	40,393
TRITICALE	1.480,340	1.077,400	923,080	1.608,720	1.779,740	9,609
VECCIA COMUNE	3.258,880	3.722,550	2.756,965	4.185,200	4.339,570	3,557
VECCIA VELLUTATA	0,100		0,650	10,340	110,700	90,659
TOTALE	**491.792,000**	**560.901,665**	**620.704,702**	**601.209,859**	**638.988,040**	**5,912**

Segue TABELLA N° 1

Evoluzione dei quantitativi di sementi certificati in ITALIA di specie oggetto di cartellinatura ufficiale (tonnellate)

	GRUPPI DI SPECIE	1994-1995	1995-1996	1996-1997	1997-1998	1998-1999
1	FRUMENTO DURO	221.375,158	279.878,534	335.472,634	329.922,749	364.464,556
2	FRUMENTO TENERO	125.845,933	133.225,876	125.783,755	110.238,280	114.869,195
3	RISO	48.643,100	51.597,690	53.549,780	49.548,888	49.435,800
4	FORAGGERE	14.182,622	12.777,080	14.725,388	17.616,663	20.786,343
5	ALTRE SPECIE	81.745,187	83.422,485	91.173,495	93.883,279	89.432,146
	TOTALE	**491.792,000**	**560.901,665**	**620.705,052**	**601.209,859**	**638.988,040**



